



## COMUNICATO STAMPA

Coordinamento Associazioni di Categoria  
Comparto Riabilitazione e Socio-Sanitario  
**del 23 Maggio 2015**

### **Rimborsi per 60 mln, Arriva il decreto regionale Polizzi: Bene la Regione, no a critiche strumentali**

Riabilitazione, tariffe 2003-2014: arriverà lunedì l'atteso parere dell'avvocatura dello Stato sull'accordo transattivo siglato un mese fa tra la Regione e il coordinamento delle associazioni di categoria. Un passaggio propedeutico all'adozione, a stretto giro, del decreto commissariale che darà operatività all'intesa. Nel piatto la Regione mette 60 milioni di euro a ristoro del lungo e tormentato contenzioso durato ben 12 anni sui tetti di spesa e le relative tariffe delle prestazioni. Arretrati tariffari maturati in base alle sentenze del Tar e Consiglio di Stato e al dovuto ricalcolo delle tariffe di rimborso in base ai costi di produzione sostenuti dai centri di riabilitazione. L'intesa prevede anche il riconoscimento, da parte della Regione, di ulteriori 5 milioni di euro a recupero dei tagli alle prestazioni precedentemente calati sulla Riabilitazione nel 2014 e l'adozione di una nuova tariffa 2015 con una retta più equa e condivisa che avrà valore a partire dal 1° gennaio 2015.

“Tutte soluzioni che scaturiscono – avverte Pierpaolo Polizzi portavoce del coordinamento di associazioni che raggruppa Aiop, Anisap, Anpric, Aspat, Confapi sanità e Confindustria Sanità – dalla vertenza e lo stato di crisi che il coordinamento ha dichiarato all'inizio dello scorso febbraio. Vertenza – aggiunge Polizzi – che dato luogo all'avvio dei quattro tavoli di discussione, uno per altrettanti nodi da sciogliere, da parte del governatore Stefano Caldoro in qualità di commissario ad acta per la sanità. L'intesa raggiunta su tetti di spesa e tariffe ha già visto l'adesione della maggioranza dei centri e di 10 associazioni di categoria. All'indomani dell'adozione del decreto commissariale (ovvero tra pochi giorni) tutto ciò consentirà di monetizzare arretrati attesi dalla categoria da lustri. Ciò, in uno alle certezze di regole stabilite che consentiranno di programmare le attività di assistenza in questo settore, garantendo il mantenimento dei posti di lavoro e i Livelli essenziali di assistenza per cittadini e pazienti”.

E' in ragione di queste considerazioni e fatti concreti – conclude Polizzi, che riteniamo ingiustificata e inspiegabile la posizione assunta da due associazioni di categoria non firmatarie dell'accordo che stanno scatenando una tempesta in un bicchier d'acqua.

Scegliere di non giovare di arretrati per 60 milioni di euro e poi paventare il licenziamento dei dipendenti e la chiusura dei centri, argomentando sulla conseguente caduta dei livelli di assistenza, trova in queste ore un appoggio politico che in un clima da campagna elettorale serve soltanto ad alimentare confusione e speculazione politica. Tutto ciò non giova certo ai cittadini né ai lavoratori anche alla luce della positiva conduzione degli altri tavoli tecnici che, su tetti di spesa, compartecipazione e riconversione dei posti letto, da riabilitazione in Rsa, sta in questi giorni trovando proficua conclusione con la controparte regionale”.